P056

BATTERIOLOGIA

ENTEROBATTERI RESISTENTI AI CARBAPENEMI (CRE): PROGRAMMA DI SCREENING IN SICILIA.

M.R. Tricoli [1], D. Lipari [1], I. Arrigo [1], E. Galia [1], S. Cannella [1], M. Sciortino [1], J. Pulvirenti [1], T. Fasciana [1], A. Giammanco [1]

[1]*Dipartimento di Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" Università degli Studi di Palermo*

INTRODUZIONE

L'antibiotico resistenza è un fenomeno multifattoriale in cui un ruolo importante è svolto dall'utilizzo eccessivo e non appropriato degli antibiotici. Tra i patogeni antibiotico-resistenti che sono motivo di attenzione e preoccupazione a livello globale, ritroviamo gli Enterobatteri resistenti ai carbapenemi (CPE), antibiotici che rappresentano l'ultima risorsa terapeutica per le infezioni causate da batteri Gram-negativi multidrug resistance. Sulla base di tali evidenze sono stati avviati programmi di screening.

METODI

In questo studio sono stati arruolati 652 pazienti ospedalizzati, presso l'A.O.U.P. "P. Giaccone di Palermo, nel periodo compreso tra Settembre 2018 e Agosto 2019. La valutazione dello stato di colonizzazione da CPE dei pazienti è stata evidenziata mediante l'esecuzione di un tampone rettale praticato all'atto del ricovero.

RISULTATI

I risultati ottenuti mostrano che il 10,67% dei pazienti sottoposti a sorveglianza (67/652) risultavano colonizzati da CPE. Nello specifico 89,55% (60/67) risultavano portatori del gene blaKPC, il 2,98% (2/67) del gene blaOXA-48 e blaKPC-blaOXA-48, infine l'1,49% (1/67) erano portatori del gene blaVIM, blaGES, blaVIM-blaKPC rispettivamente.

CONCLUSIONI

Lo screening di sorveglianza ha confermato che le infezioni nosocomiali sono i principali responsabili di diffusione dei CPE. In conclusione, una strategia globale di sorveglianza contro le infezioni CPE, potrebbe essere utile sia per limitare l'incidenza della colonizzazione sia per ridurre i costi sanitari per il trattamento dei pazienti.